

«Il Napoli» (29/03/2007)

Culture

L'antologia

I racconti di 33 autori nascosti in tutta Italia narrano storie di sangue e disperazione che rappresentano una città più torbida di quanto non sia. Oggi la presentazione di "Sangennoir".

di Antonio Tedesco

Napoli l'hanno fatta... nera

Napoli in nero, o meglio, in noir. Declinato in tutte le sue possibili varianti. Attingendo alla cronaca e alla leggenda. Dalla camorra al Principe di San Severo. Un'infinità di sfumature che raccontano la città offrendo una chiave di lettura per accedere ai suoi anfratti più segreti, alla sua anima più profonda. Solo in qualche caso l'ambientazione è puramente strumentale. Usata per adeguarsi al tema che fa da denominatore comune all'antologia. E che è quello di leggere la realtà di questa città, così complessa e articolata, attraverso la lente, - deformante, ma per altri versi anche illuminante e rivelatrice - della letteratura di genere.

Utilizzata qui, nei racconti migliori, come un grimaldello con il quale forzare porte segrete e scardinare doppi fondi, ma anche come un fascio di luce con cui illuminare in maniera nuova e originale realtà già note e risapute. Sono trentatre i racconti antologizzati in *San Gennoir*, a cura di Gennaro Chierchia e pubblicati dalla Kairos Edizioni nella nuova collana Homo Scrivens. E rappresentano altrettanti sguardi e prospettive attraverso i quali viene scandagliata minuziosamente la cronaca, ma anche la storia e il mito della città. Seppur, come è ovvio, con risultati che si differenziano da racconto a racconto, l'operazione, nel suo insieme, può dirsi pienamente riuscita. E perfettamente inserita in un progetto editoriale coerente che la casa editrice Kairos (una delle nuove e più vivaci realtà culturali della città) sta conducendo da alcuni anni a questa parte. Quello, cioè, di ritrovare Napoli nei suoi molteplici aspetti e sfumature attraverso l'esercizio, antico ma decisivo e insostituibile, della scrittura. Un'operazione che si avvale dell'abilità e del lavoro di un nutrito gruppo di scrittori più o meno giovani, ma in qualche caso giovanissimi, che della città e della sua realtà, sempre uguale a se stessa eppure in continua evoluzione, sanno cogliere gli aspetti più sorprendenti e originali. In questa pluralità di voci e di sguardi sta il senso profondo della "antologia", intesa come mosaico di frammenti attraverso i quali si tenta di ricomporre e di rappresentare una realtà complessa e contraddittoria.

Uno strumento, l'antologia appunto, che proprio per le sue peculiari caratteristiche pare si addica in maniera particolare a raccontare Napoli. E che lo stesso editore ha già felicemente utilizzato per un altro volume pubblicato nel 2005 dal titolo quanto mai indicativo *Vedi Napoli e poi scrivi*. Anche in questo caso un'antologia che in maniera organica e articolata si cala nelle "viscere della città", raccogliendo, per la cura di Aldo Putignano, i contributi di oltre cinquanta scrittori, tra noti ed esordienti - questi ultimi selezionati attraverso un concorso letterario - i quali liberi, in questo caso, dai vincoli del racconto di genere, hanno espresso la città nelle sue facce più disparate, buffe, grottesche, tragiche. Come a fissare i termini di un piccolo universo che, ancora oggi, sembra nutrirsi soprattutto di se stesso e rigenerarsi all'infinito.

Il dato

Alla libreria Edicolè

Il libro sarà presentato oggi, alle ore 17 presso la libreria Edicolé di piazza Municipio a Napoli. Gli autori di Sangennoir sono Pino Imperatore, Enrico Luceri, Giancarlo Marino che dirige il laboratorio di scrittura di Homo Scrivens, Antonio Meloni, Michela Monferrini, Mario Natangelo, Giuseppe Pastore, Flavia Piccinni, Aldo Putignano coordinatore di Homo Scrivens; Antonello Rianna, Lucio Ricci, Mariarosaria Riccio, Paolo Roversi, Marcella Russano, Alfredo Sansone, Simonetta Santamaria, Chiara Tortorelli, Alessio Valsecchi, Simona Vasseti e Licia Vetere.